

**L'affondo** La difesa in tv: Spatuzza dice falsità, ci sono collegamenti tra procure a caccia di collaboratori

# Dell'Utri: la legge sui pentiti va cambiata

*Il senatore pdl condannato per concorso esterno: quel reato è da modificare*

ROMA — «Io ho un evidente conflitto di interessi ma dico che la legge sui pentiti dovrebbe essere modificata. Lo chiedo a nome delle migliaia di persone che hanno avuto la vita rovinata dai collaboratori e che poi sono state assolute... I pentiti sono utili ma vanno regolamentati. Basterebbe copiare le norme in vigore negli Usa: come è ammissibile che dopo 15 anni uno si alzi e dica "Berlusconi e Dell'Utri..." Perché non ha parlato prima?». Va all'attacco il senatore Marcello Dell'Utri (Pdl) — condannato in primo grado a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa — che ora vede entrare nel suo processo d'appello il pentito Gaspare Spatuzza con un carico esplosivo di dichiarazioni sul presunto coin-

volgimento suo e di Berlusconi come interlocutori politici della mafia nella stagione delle bombe del '93: «Come ci si può difendere da uno come Spatuzza che dice falsità o sciocchezze, che però sono ben confezionate e che fanno danno finché durano?».

Dell'Utri, intervistato da Lucia Annunziata su RaiTre per *In 1/2 H.*, tenta di demolire la credibilità dell'ex killer della famiglia di Brancaccio — che il 4 dicembre apparirà davanti alla Corte d'appello di Palermo in trasferta a Torino — e dice che i magistrati usano con disinvoltura la tecnica della «convergenza del molteplice». E ancora: «Confermo che Vittorio Mangano (il mafioso che fu assunto da Berlusconi come stalliere ad Arco negli anni '70, ndr) è stato

un eroe perché in carcere fu invitato a parlare di me e di Berlusconi con la promessa di andare a casa...». Il senato-

re spiega che i magistrati «cercano di attaccare Berlusconi nel suo patrimonio» ma lui deve rimanere al suo posto, «anche in caso di condanna».

Sulla richiesta di verifica dell'attendibilità di Spatuzza, Dell'Utri non è solo. Il sottosegretario Alfredo Mantovano (Interno), che presiede la commissione sui collaboratori, attacca la procura di Firenze che ne ha raccolto le dichiarazioni: «Se i giornali riportano il vero, riscontro una evidente violazione di legge da parte dei magistrati». Secondo Mantovano, Spatuzza ha iniziato a collaborare a giugno 2008 ma ha verbalizzato le sue accuse contro Berlusco-

ni e Dell'Utri a giugno 2009: ci ha messo un anno a parlare mentre la legge del 2001 contro le dichiarazioni a rate, insiste Mantovano, prevede che passino al massimo 6 mesi tra il programma di intenti e la verbalizzazione. Un altro tema è la modifica del concorso esterno in associazione mafiosa. Dell'Utri attacca Md «perché vi sono collegamenti tra i pm di procure diverse alla ricerca affannosa di pentiti da incentivare», e cita un articolo di Giuliano Ferrara: «Plinio il Giovane scriveva che la lesa maestà è il reato che consente di incriminare chi non è un criminale. Lo stesso vale per il concorso esterno». E ha parlato anche delle polemiche interne al Pdl: «C'è dialettica, ma non complotti» anche perché se Berlusconi cadesse «sarebbe la fine anche per Fini».

**Dino Martirano**

## La «violazione»

E sulle nuove rivelazioni il sottosegretario all'Interno Mantovano parla di «evidente violazione di legge da parte dei magistrati»

